

PIANO INDUSTRIALE ED ALTRO

COMUNICAZIONE RISERVATA ALLE RSA UILCA GRUPPO MPS PER ESCLUSIVO USO INTERNO

In questi giorni il Monte dei Paschi sta attraversando, per l'ennesima volta, un momento assai complicato, con particolare riferimento al processo di realizzazione del Piano di risanamento, propedeutico alla concessione definitiva del finanziamento pubblico da 4 miliardi di euro.

Il laconico comunicato aziendale diffuso nella tarda serata di martedì 24 settembre, che rimanda a cause tecniche la mancata approvazione definitiva da parte del CDA del Progetto Strategico già modificato sulla base delle indicazioni di Bruxelles, trae principale motivazione dal fatto che, in questa partita, il Monte dei Paschi si qualifica come soggetto terzo rispetto alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Economia, ed in quanto tale sottoposto a rilievi di carattere burocratico anche molto articolati.

Se, oltre alle sopra citate cause tecniche, possano sussistere altri elementi di tipo ostativo rispetto alla realizzazione del Piano, lo verificheremo nei prossimi giorni; e, d'altra parte, risulterebbe difficile utilizzare, in questa sede, i consueti strumenti di interlocuzione per l'approfondimento della vicenda, visto quanto abbiamo precisato prima sul coinvolgimento indiretto della Banca in una trattativa che, in maniera paradossale, la riguarda invece direttamente.

Potrebbe inoltre rappresentare uno sforzo inutile rincorrere, come fanno alcuni, le notizie diffuse dalla stampa, che negli ultimi giorni si sono caratterizzate per approssimazione – soprattutto in ordine ai numeri evidenziati sui diversi efficientamenti richiesti – incentrando inoltre l'attenzione su elementi che, pur rappresentando un irrinunciabile obiettivo in termini etici e sotto il profilo dell'esercizio della responsabilità sociale di impresa, come nel caso della contrazione delle retribuzioni del Top Management, nulla tuttavia sottraggono alla incisività della ristrutturazione e delle possibili ricadute della stessa sui Lavoratori.

Come Dipendenti non possiamo che auspicare un intervento più deciso e proattivo da parte dei rappresentanti del Governo nei confronti delle Autorità Europee, affinché le prerogative della forza lavoro presente in Azienda siano tenute adeguatamente in considerazione, sebbene le difficoltà a cui l'Esecutivo è soggetto proprio in questi giorni ne facciano purtroppo constatare l'oggettiva debolezza.

Nel frattempo, mentre si rincorrono voci e smentite su ipotetiche e, per adesso, fantasiose aggregazioni tra colossi nazionali del credito, è partito ufficialmente il primo processo della maxi-inchiesta sul Monte dei Paschi di Siena – quello, per intenderci, relativo ad una parte del fascicolo sui derivati - con l'avanzamento delle richieste di costituzione di parte civile di Banca d'Italia, Associazioni dei consumatori e dello stesso MPS. La seduta è stata poi aggiornata al prossimo 3 ottobre.

In questo clima, dove l'unità di intenti fra le Organizzazioni Sindacali interne dovrebbe costituire un valore ancora più fondamentale rispetto ad altri periodi storici, consideriamo del tutto improduttivo l'utilizzo delle argomentazioni riferite al Piano Industriale in preparazione per portare avanti battaglie che, pur appartenendo culturalmente alla intera compagine sindacale, si caratterizzano per l'adozione di iniziative di Sigla.

D'altra parte la UILCA ha sempre sostenuto con convinzione l'azione unitaria, mettendo a disposizione della medesima le proprie professionalità con assoluto spirito di servizio, e solo con l'intento di conseguire, a livello collettivo, risultati rispondenti alle aspettative, od almeno alle esigenze contingenti, dei Colleghi.

Le OO.SS. firmatarie dell'Accordo 19 dicembre 2012 dovrebbero quindi avere a cuore solo questo obiettivo – anche per contrastare, con un comportamento congruente, le iniziative messe in atto da chi tale Accordo non l'ha firmato – senza disperdere forze ed impegno in rivendicazioni od atti di altro genere.

La stessa rilettura dell'Accordo, che ci ha visti convinti sostenitori insieme a FABI, FIBA ed UGL – una rilettura orientata alla codificazione definitiva delle norme applicabili in Banca Monte dei Paschi - sebbene non ancora giunta a conclusione, dovrebbe rappresentare un momento di implementazione nel rapporto di fiducia e di collaborazione fra le Sigle stesse, e non una occasione per rimarcare differenze o per rivendicare primati.

Concludiamo questa nostra breve nota informando la Struttura che, in sede di Esecutivo Nazionale, il Segretario Generale, Massimo Masi, nelle sue dichiarazioni conclusive – enunciate nella tarda mattinata di mercoledì 25 settembre, nella sede della nostra Confederazione, in Via Lucullo a Roma – ha condiviso l'impostazione sostenuta dalla UILCA del Gruppo MPS, inerente la necessità di prevedere deroghe per la gestione negoziale del Piano Industriale, rispetto al blocco delle trattative che le Segreterie Nazionali adotteranno, da un certo momento in poi, all'interno dei Gruppi creditizi, se la situazione di conflittualità con ABI non dovesse risolversi positivamente.

IL SEGRETARIO RESPONSABILE DI GRUPPO

Carlo Magni

